

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1397-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE SARTI)

Comunicata alla Presidenza il 6 ottobre 1981

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da
adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane
a Riyadh e a New Delhi

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro del Tesoro

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 APRILE 1981

ONOREVOLI SENATORI. — Nel quadro del programma che il Ministero degli affari esteri persegue per la riorganizzazione della rete diplomatico-consolare, carattere prioritario riveste l'operazione di costruzione delle nuove sedi delle nostre ambasciate in Riyadh e New Delhi.

Per quanto concerne Riyadh si tratta di far fronte ad un preciso impegno a livello politico: infatti il Governo saudiano ha, sin dal 1976, reso nota la sua decisione di trasferire entro il 1983 il corpo diplomatico da Gedda a Riyadh, invitando i vari Paesi accreditati ad approntare i progetti di costruzione delle proprie rappresentanze, conformi ai criteri generali del nuovo « enclave » diplomatico, predisposti e messi a disposizione dalle stesse autorità locali.

All'Italia è stato assegnato un lotto di terreno di 8.500 mq. per l'edificazione della residenza e della cancelleria.

In tale contesto, l'Amministrazione degli esteri, avvalendosi di esperti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e con l'ausilio dell'unità tecnica, recentemente creata all'interno del Ministero, ha avviato l'opera di progettazione preliminare; tale progettazione si basa, oltre che sulle norme generali di cui si è fatto cenno, sulla relazione di avvanprogetto predisposta dal tecnico dei lavori pubblici, che sulla base delle esigenze logistiche della nostra rappresentanza ha individuato la necessità di sviluppare una superficie costruita di circa 3.000 mq.

Sulla scorta degli elementi raccolti, l'unità tecnica ha quindi proceduto alla elaborazione di un progetto distributivo di larga massima, attualmente all'esame delle autorità saudiane.

L'onere di spesa, calcolato in base ai prezzi locali correnti sul mercato e tenendo conto degli indici di svalutazione, è stato previsto in 8 miliardi di lire.

È stato attentamente studiato, inoltre, un problema strettamente connesso a quello

della costruzione della residenza e della cancelleria, e cioè quello concernente la costruzione di alloggi per il personale: contatti con le autorità locali hanno permesso di accertare la possibilità che su lotti di terreno, peraltro ancora da assegnare, e che saranno ubicati comunque in zona diversa da quella destinata alle rappresentanze, si proceda alla costruzione di edifici da adibire ad alloggi.

Al riguardo si segnala che è stata individuata la necessità di edificare almeno dieci alloggi per funzionari ed impiegati, con una previsione di spesa, calcolata in base agli stessi parametri adottati per residenza e cancelleria, di quattro miliardi di lire.

Impegno di analoga natura politica è altresì quello che concerne l'edificazione della nuova ambasciata in New Delhi. Il Governo indiano ha infatti, sin dal 1954, dato in concessione all'Italia, nella cosiddetta « Diplomatic Enclave », un lotto di terreno di circa 39.500 mq., per una durata di 99 anni, ad un canone simbolico, al fine di procedere alla costruzione della residenza e cancelleria.

La mancanza di fondi adeguati non ha consentito finora di realizzare tale operazione; nel frattempo però il moltiplicarsi delle rappresentanze diplomatiche accreditate a New Delhi ha fatto sorgere aspirazioni a concessioni analoghe a quella fatta all'Italia e il Governo indiano ha ripetutamente sollecitato l'adempimento da parte nostra dell'obbligo a suo tempo assunto.

Il Ministro degli affari esteri, nel mentre ha proceduto a ribadire alle autorità indiane l'intenzione di avviare quanto prima la costruzione della nuova sede, ha altresì predisposto, a seguito di apposito sopralluogo, uno studio preliminare concernente la fattibilità dell'operazione e la relativa incidenza finanziaria.

Da detto studio emerge che la costruzione comporterà un onere di spesa di 4

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi di lire, comprensivo anche della spesa relativa alla costruzione nel *compound* degli alloggi per il personale, quanto mai opportuni sia per limitare l'incidenza dei fitti, sia per l'obiettivo e sempre crescente difficoltà di reperire *in loco* abitazioni adeguate.

Il disegno di legge in oggetto, che prevede appunto una spesa complessiva di 16 miliardi di lire, consentirà, pertanto, non solo di dare una sistemazione stabile e razionale alle nostre rappresentanze in Arabia Saudita e in India, ma si tradurrà anche in un vantaggio economico e finanziario, impedendo la revoca di concessioni già accordate e riducendo il notevole onere per spese di fitto da sopportare per la loca-

zione delle sedi e degli alloggi per il personale in quei Paesi.

Giova altresì ricordare come sia stato indispensabile al Ministero degli affari esteri ricorrere ad un finanziamento *ad hoc* per la realizzazione di tali operazioni data l'insufficienza degli stanziamenti concessi dalla legge n. 247 del 1980, peraltro già finalizzati per investimenti minori, che soprattutto si identificano in opere di ristrutturazione e ripristino di immobili demaniali.

Per le ragioni suesposte, la Commissione affari esteri invita l'Assemblea ad approvare il presente disegno di legge nel testo modificato in armonia con il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

SARTI, relatore

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)**

(Estensore CAROLLO)

14 luglio 1981

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, non si oppone al suo ulteriore corso a condizione che la ripartizione degli oneri per gli anni 1982-83 avvenga in sede di legge finanziaria.

Pertanto l'articolo 1 va così riformulato:

« È autorizzata la spesa di 16 miliardi di lire per la costruzione di immobili da adibire a sede (residenza, cancelleria e alloggi del personale) delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi.

L'autorizzazione di spesa per l'anno 1981 è di lire 4 miliardi. La legge finanziaria di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, provvederà ad indicare le quote destinate a gravare sugli anni successivi ».

DISEGNO DI LEGGE
TESTO DEL GOVERNO

Art. 1.

È autorizzata la spesa di 16 miliardi di lire per la costruzione di immobili da adibire a sede (residenza, cancelleria e alloggi del personale) delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi da ripartire in ragione di lire 4 miliardi per l'anno 1981 e di lire 6 miliardi annui per gli anni 1982 e 1983.

Art. 2.

All'onere di lire 4 miliardi derivante dalla attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1981 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE
TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di 16 miliardi di lire per la costruzione di immobili da adibire a sede (residenza, cancelleria e alloggi del personale) delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi.

L'autorizzazione di spesa per l'anno 1981 è di lire 4 miliardi. La legge finanziaria di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, provvederà ad indicare le quote destinate a gravare sugli anni successivi.

Art. 2.

Identico.